JUGOSLAVIA

Il paese dell'autogestione

Una nuova sintesi della società jugoslava

Il compagno Kiro Gligorov, membro dell'Ufficio esecutivo della Presidenza della LCJ, ha rilasciato al Komunist un'intervista sui risultati e gli obiettivi futuri della riforma economica e sociale jugoslava

« KOMUNIST » La Jugoslavia nel 1965 ha iniziato una importante riforma economica e sociale Quali sono stati i motivi che hanno reso necessaria una tale iniziativa?

GLIGOROV Innanzitutto i rapporti esistenti nel sistema economico e i loro riflessi sulla situazione sociale generale non potevano resistere a lungo senza che venisse alla superficie lo scontro tra le forze nuove dell'autogestione e tutto ciò che nel vecchio sistema non permetteva di farla avanzare per portarla avanti e affermarla in tutto il piano dell'edificazione sia economica che sociale del paese Secondo la Jugoslavia non è un paese sottosviluppato in senso classico e tutto ciò che nei rapporti economici e sociali porta il timbro della situazione precedente della precedente ristretta base materiale e pertanto dei rapporti amministrativi arretrati imposti dalla necessità ha indotto a tutta una serie di cambiamenti sostanziali che del resto sono caratteristici nel mondo moderno

Terzo il sistema di autogestione e tutto il sistema politico nonché le fondamentali aspirazioni del progresso economico non potevano venire armonizzati in nessun modo con una chiusura dell'economia neanche parziale entro i confini jugoslavi con una tendenza autarchica dello sviluppo dell'economia e della società Nel precedente periodo ancora sussistevano idee retrograde che temevano l'apertura della società socialista verso altre idee — soprattutto nei confronti dei paesi capitalisti — che temevano i loro influssi ideologici e simili Si ritenne invece che l'isolamento dell'economia e delle altre attività sociali o il loro insufficiente collegamento con il resto del mondo portasse in se un pericolo ben maggiore — se crediamo nella forza del sistema socialista — di quanto non fosse l'apertura verso il mondo verso varie idee ecc La Jugoslavia col suo sistema dell'autogestione ha abbastanza cose interessanti da offrire agli altri paesi D'altra parte i cittadini jugoslavi sono in grado di valutare di tutto quello che viene dall'esterno che cosa sia utile per la classe operaia e per il progresso socialista e che cosa sia invece già superato Naturalmente il tutto in armonia con la corrispondente attività politica e ideologica della Lega dei Comunisti della Jugoslavia

Quarto nell'ambito della riforma economica bisognava rivalutare pienamente il mercato per un normale progresso futuro considerando le necessità della gente dei consumatori avere maggiori possibilità di scelta negli investimenti valorizzare meglio il lavoro umano realizzando giusti rapporti nello scambio sui mercati nei prezzi con una giusta premiazione in base al lavoro condizione questa fondamentale per lo sviluppo del sistema di autogestione e del sistema socialista in generale

Ponendo l'accento su questi punti la Jugoslavia vuole così che si possano manifestare tutte le possibilità nascoste le forze e le riserve del sistema di autogestione Ciò non significa che lo sviluppo della nostra società nel sistema economico e politico sia giunto ad un tale livello ne che la riforma risponda a tutte le fondamentali ed essenziali questioni dello sviluppo presente e futuro La nostra società subisce sempre enormi cambiamenti e porta il segno di futuri movimenti rivoluzionari

« KOMUNIST » Che cosa ha significato la riforma economica per la Jugoslavia e quali sono state le sue fondamentali implicazioni?

GLIGOROV I diretti conseguenze della riforma sul piano economico si riflettono nel profondo mutamento dell'economia Più esattamente tutta l'economia prendendo quali misure di paragone la produttività estera e i principi di una efficiente amministrazione economica nel Paese ha dovuto mutare la struttura della produzione adattandosi alle esigenze del mercato orientandosi maggiormente verso la esportazione dando più importanza allo sviluppo dell'agricoltura stimolando così fortemente lo sviluppo dei servizi e simili

Secondo è stato dato un forte impulso all'integrazione economica per poter trasformare gradualmente le organizzazioni di lavoro piccole e disperse che non sono in grado di concorrere tecnologicamente con dei produttori più forti sia all'interno che all'estero tenendo però presente che anche nel momento in cui sorgono dei gruppi più forti venga rispettata l'individualità di ognuno nella misura necessaria a valorizzare adeguatamente il lavoro del singolo e di ogni collettività che si inserisce in processo di integrazione

Terzo la riforma ha messo in primo piano il successo e l'efficacia la produttività e la qualità del lavoro il che è di enorme importanza per una economia socialista tenendo presente che nel passato per ottenere un più rapido sviluppo si trascuravano questi elementi di progresso La riforma ha creato condizioni favorevoli affinché l'economia assimili le conquiste tecniche tecnologiche e scientifiche si prepari ad entrare nell'era della rivoluzione scientifica e tecnologica perché senza queste innovazioni è difficile sopravvivere e il nostro paese potrebbe rimanere tra gli spettatori delle grandi conquiste dei paesi più sviluppati La riforma ha dimostrato chiaramente sul piano politico forse molto più che nel precedente decennio di *affermazione pratica dell'autogestione* e attraverso la mutata posizione economica dell'autogestore il concreto rapporto dell'autogestione con i più ampi interessi delle comunità politico sociali

E non è casuale che in questo periodo si sia manifestato il massimo grado l'indipendenza delle repubbliche l'affermazione dei gruppi nazionali che in Jugoslavia sono piuttosto numerosi e che su tale base si realizzi una nuova sintesi o una nuova integrazione della società jugoslava

Spesso le aspirazioni di indipendenza e di unione sulla nuova base vengono interpretate come fenomeni centrifughi invece di vedere in ciò la liberazione del produttore delle nazioni e dei gruppi nazionali l'affermazione delle repubbliche dunque affermazione dei singoli e di determinate comunità al fine di realizzare una nuova società

Questa società non si basa più su direttive dettate da un centro su una economia e una politica imposte bensì sull'associazione degli interessi delle diverse parti di un'unica Jugoslavia sui suoi contatti e sull'apertura verso il mondo sulla sua prontezza ad assorbire ad assimilare tutto quello che di positivo danno nel mondo la prassi e la scienza nonché di sviluppare le proprie capacità scientifiche

« KOMUNIST » Una delle tesi fondamentali accolte dalla Lega dei Comunisti della Jugoslavia all'inizio della riforma economica e il rafforzamento della moneta nazionale — e cioè del dinaro, negli scambi internazionali Che cosa si è riusciti a fare?

GLIGOROV È noto che alle nascente dell'Europa occidentale è occorso un periodo di dieci anni per giungere alla convertibilità Ora al Mercato Comune si pianifica l'eventuale creazione di una unica valuta per tutti i membri del MEC il che richiederà un altro decennio Pertanto in cinque anni nel campo della convertibilità del dinaro la Jugoslavia ha raggiunto risultati parziali Ciò conferma però che nei prossimi anni la convertibilità del dinaro jugoslavo sarà una realtà In cinque anni gli scambi con l'estero sono aumentati del doppio oltre un terzo dell'importazione è totalmente liberata e l'esportazione è stata completamente liberalizzata

Dobbiamo perciò continuare con questa politica che ha aperto ampiamente i confini della Jugoslavia alla merce straniera e in genere al commercio estero e liberalizzare ulteriormente nel corso dei prossimi anni sulla via coerentemente percorsa i rapporti con l'estero della nostra economia e rimuovere gli scambi

« KOMUNIST » In che cosa consistono le differenze e i punti di contatto tra la riforma in atto in Jugoslavia e le riforme di altri paesi socialisti?

GLIGOROV La differenza fondamentale sta nel fatto che tutti gli altri paesi socialisti tendono a introdurre nel quadro istituzionale esistente dei miglioramenti economici cercando di stimolare l'interesse del singolo o della azienda per l'aumento della produttività [illegible] a mio avviso introdurre tutte le necessarie trasformazioni strutturali e sovrastrutturali

La Jugoslavia ha mutato il fondamentale rapporto di produzione abbandonando lo statalismo la direzione statale centralistica dell'economia in relazione a ciò ha effettuato i necessari mutamenti politico sociali per di venire una società democratica autogovernata mentre negli altri paesi socialisti i rapporti fondamentali di produzione sono basati sulla proprietà statale dei mezzi di produzione sulla divisione del reddito da un centro da un centro si regolano i corsi economici dei beni e la fissazione di prezzi statali

L'apertura verso il mondo è senz'altro un'altra delle differenze fondamentali

Un trattamento migliore riservato all'agricoltura per eliminare la sproporzione di base esistente in tutti i paesi socialisti quindi anche in Jugoslavia [illegible] importanza del settore di servizi [illegible] numerose necessità dell'uomo moderno il desiderio di uno sviluppo equilibrato senza pretendere di forzare soltanto determinati settori economici tutto questo ci distingue fondamentalmente e dimostra chiaramente che nei rapporti di produzione socialisti possono esistere rapporti economico sociali molto differenti

« KOMUNIST » Come si potrebbero formulare brevemente i principi strategici dell'economia jugoslava nel prossimo periodo?

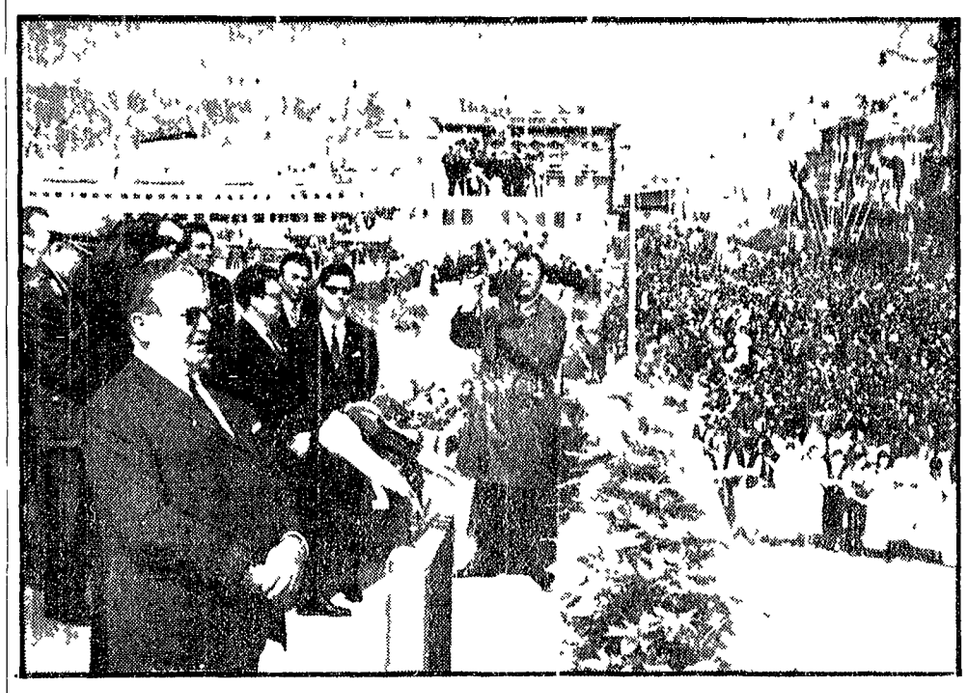
GLIGOROV Detto brevemente il primo compito sarebbe quello di liberare al massimo il produttore stimolando la sua iniziativa La sua attività la sua funzione nella politica economica e sociale nella divisione di tutto il prodotto sociale e rendendolo così il principale fattore economico e politico della società jugoslava

Secondo continuare nella apertura verso il mondo terminando col simbolico atto della convertibilità del dinaro jugoslavo continuare con l'affermazione del motivo economico che deve muovere la creazione e la ripartizione correnti come pure ciò che deve essere investito per il futuro della società

Terzo affermare con maggiori forze il processo di integrazione del complesso economico jugoslavo della società jugoslava non solo entro i confini bensì su una concessa di due su sfere internazionale I collegamenti della economia jugoslava *non possono terminare* nel limite dei confini Ciò rappresenterà un tipo particolare di legame tra l'interno e l'esterno mantenendo le caratteristiche autoctone dei rapporti socialisti di produzione nelle organizzazioni del lavoro

Quarto far entrare la Jugoslavia nel mondo della rivoluzione tecnica e scientifica stimolando il massimo la creatività jugoslava ampliare e approfondire la possibilità di creazione di tutti i lavoratori

Quinto democratizzare ulteriormente tutta la società jugoslava sulla base dell'affermazione del sistema deliberativo dell'autogestione e in particolare l'affermazione delle repubbliche delle nazioni e dei gruppi nazionali creare una società articolata in cui non si potrà decidere in modo semplice e in cui i commerciale dalla Lega dei Comunisti e nell'ambito di tutta la società fattore determinante nel creare la politica generale sia la discussione democratica con argomenti fondati sulla verità scientifica



TITO SULL'AGGRESSIONE AMERICANA IN INDOCINA

In occasione del XXV anniversario della liberazione del paese il Presidente Tito ha tenuto un discorso nel quale tra l'altro ha detto

« Sarei felice di potervi dire che la situazione nel mondo è buona Purtroppo non posso perché essa peggiora sempre più Ecco, guardate cosa fanno le cricche reazionarie e militariste nella lontana Asia e nel Medio Oriente alcuni giorni fa è stata portata a termine una proditoria aggressione alla Cambogia, che è un paese non allineato e nostro amico Io ci sono stato e so che si tratta di un paese in via di sviluppo, con un alto tenore di vita, un potenziale economico elevato, un paese bellissimo da ogni punto di vista Una nazione che operava in tutti i modi insieme con i suoi dirigenti, e in primo luogo il principe Sihanouk, al fine di non venire coinvolto in una catastrofe Ma purtroppo questo non dipendeva soltanto dalla loro volontà ed oggi le truppe americane, appoggiate dalle truppe reazionarie e fasciste di Saigon, hanno attaccato la Cambogia aprendo così un terzo fronte

Cosa può aspettarsi l'umanità dal futuro se tutto il mondo non si scuote e dice decisamente di no, se tutte le forze amanti della pace nel mondo non si uniscono per opporsi a questi *tentativi e a simili atti aggressivi come quello* di cui oggi è vittima l'amica Cambogia? Per questo io oggi qui a nome di tutto il popolo jugoslavo, a nome dei nostri lavoratori, di tutti i cittadini e di coloro che costruiscono e operano con sforzi sovrumani per una vita migliore elevo la mia protesta e la mia condanna più severa contro queste azioni militari aggressive scatenate in Cambogia nel Vietnam e nel Medio Oriente

Il nostro compito come paese amante della pace, deve essere quello di appoggiare tutti coloro che nel mondo si battono per la pace, per il diritto ad autogovernarsi, ad essere indipendenti, a vivere come uomini, e di essere al fianco di tutti coloro che lottano contro qualsiasi tentativo di intervento militare e contro la creazione di una situazione che potrebbe gettare il mondo intero nel vortice di una guerra catastrofica »

La terza conferenza dei non allineati

LE LINEE permanenti dell'attività internazionale della RSFJ derivano naturalmente, sia dal carattere del suo sistema sociale che da una precisa scelta di non allineamento e in una certa misura anche dalla sua collocazione geopolitica

Per quanto in alcuni importanti settori della vita internazionale si siano attenuate le forme più acute di confronto — mi riferisco qui in primo luogo alla mutata natura delle relazioni tra le grandi potenze, ai fattori interni di negazione dei blocchi e al limitarsi del dialogo politico in Europa — nel mondo predominano ancora rapporti di forza e di pressione verso i paesi indipendenti in primo luogo verso i paesi piccoli e medi Quasi ininterrottamente si manifestano elementi di tensione che affondano le loro radici nel terreno dei problemi internazionali non risolti e dei sempre più profondi squilibri sociali ed economici In una siffatta situazione gli sforzi della Jugoslavia saranno tesi — oltre a sviluppare i rapporti bilaterali — soprattutto a rinvigorire la funzione dei paesi non allineati e a sviluppare i rapporti in Europa

Società socialista fondata sull'autogoverno la Jugoslavia fa il possibile per contribuire all'affermarsi di una equa collaborazione internazionale ed a concretizzarsi delle aspirazioni alla emancipazione Nei rapporti con gli altri paesi a prescindere dalla loro grandezza dal loro sistema sociale dal grado di sviluppo o dai loro orientamenti in politica internazionale noi ci atteniamo ai principi del rispetto dell'indipendenza della sovranità e della non ingerenza Come stanno a dimostrare le recenti, fruttuose visite del presidente Tito e del Segretario di Stato agli Esteri Tepavac in Africa ed in Asia la Jugoslavia è particolarmente sensibile alla collaborazione con i paesi in via di sviluppo con i quali ha in comune la politica del non allineamento Nuovi positivi elementi emergono anche sul piano dei rapporti bilaterali con tutta una serie di Stati sia con i paesi socialisti dell'Europa orientale che con i paesi occidentali Come pure con la Repubblica popolare cinese Ciò dopo una situazione protrattasi per lunghi anni Prossimo appare ora un ulteriore consolidamento dei rapporti con il Governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud e con la Repubblica democratica del Vietnam

MILORAD PESIC
sottosegretario al Ministero degli Esteri

La Jugoslavia [illegible] particolare le [illegible] con i paesi vicini ai quali [illegible] intensi rapporti economici dalla presenza di gruppi etnici [illegible] di avvicinamento La RSFJ non risparmierà anche in futuro nessuna energia per sviluppare una collaborazione di buon vicinato in questa parte del mondo di vasti problemi di antagonismi di blocco e di alleanze Noi come siamo pronti a rispettare l'indipendenza la sovranità e l'integrità altrui esigiamo che gli altri facciano altrettanto nei nostri confronti a questo riguardo non vi possono essere malintesi di sorta

Alla base della nostra attività internazionale sta la politica di non allineamento, politica che esprime nella loro essenza più profonda le aspirazioni della nostra società di autogoverno e della nostra comunità plurinazionale le tappe attraverso cui è passata l'idea del rifiuto della funzione dei non allineati — dall'iniziativa del Presidente della repubblica del 1968 cui ha fatto seguito un progressivo intensificarsi del dialogo delle consultazioni e di altre forme opportunamente scelte per concordare l'azione alla riunione con sultiva di Belgrado all'incontro dei ministri degli Esteri a New York nella sede dell'ONU ed alla conferenza preparatoria di Dar es Salaam confermano tutto il realismo la tempestività e la piena validità dell'idea di una nuova conferenza dei capi di Stato e di governo dei paesi non allineati

L'impegno jugoslavo nel contesto di questa vasta iniziativa internazionale ha come obiettivo quello di assicurare nel quadro di un'attività poliedrica e continuativa la partecipazione dei paesi non allineati su una base di parità e utilità alla soluzione dei problemi di fondo del mondo secondo criteri democratici *Pensiamo in primo luogo* ai rapporti tra Paesi in sviluppo alla rinuncia all'uso della forza a misure per la liquidazione del colonialismo il disarmo alla realizzazione della coesistenza al consolidamento del ruolo delle Nazioni Unite e c Inevitabilmente in primo piano verranno a trovarsi anche altri problemi come superare la crisi nel Medio Oriente e come porre fine all'aggressione nel Vietnam

La Jugoslavia cercherà di fare sì che la conferenza dei non allineati vada oltre la semplice individuazione dei problemi dia cioè impulso ad un'azione positiva, concreta e continua svolta non soltanto a limitare le conseguenze del l'impiego della forza ma anche ad eliminare le cause che ne sono all'origine Come già fatto sinora noi insisteremo affinché la crisi nel Medio Oriente venga risolta con il rifiuto più assoluto di qualsiasi forma di legittimazione di situazioni create con la politica del fatto compiuto Continueremo inoltre a dare il nostro appoggio al popolo del Vietnam affinché sia messo nella condizione di scegliere da solo senza alcuna ingerenza esterna il proprio destino L'ultimo che il ritiro delle truppe americane dal Sud Vietnam costituisce il problema chiave e la condizione per una soluzione definitiva del problema vietnamita

L'inefficacia dell'ONU conseguente agli avvenimenti e dei rapporti di forza nel mondo va soprattutto a danno dei paesi piccoli e medi I paesi non allineati che hanno sempre guardato all'ONU come ad un baluardo della propria indipendenza puntano al rafforzamento delle Nazioni Unite estendendone le competenze a tutti i problemi internazionali puntano alla democratizzazione e all'universalità dell'organizzazione mondiale Il fatto che proprio quest'anno l'ONU festeggi i venticinque anni di vita è una coincidenza favorevole Assieme agli altri paesi non allineati noi cercheremo di fare di questo avvenimento uno stimolo per accrescere l'efficacia dell'ONU ed un'occasione per risolvere alcuni grossi problemi l'approvazione di documenti sul rafforzamento della funzione dell'ONU sulla strategia internazionale per il secondo decennio di sviluppo, sulla decolonizzazione e sui principi della coesistenza Nel corso della riunione dei dieci ministri degli Esteri a New York, i paesi non allineati hanno formato uno speciale comitato per i festeggiamenti di questo giubileo dell'ONU con il compito di imprimere all'anniversario un tono spiccatamente lavorativo

Le scelte da noi compiute di fronte ai processi ed agli avvenimenti in Europa hanno sempre preso le mosse dalla nostra politica di non allineamento e dal nostro sviluppo socialista autonomo In veste di iniziatore e di promotore la Jugoslavia è stata presente in tutta una serie di iniziative aventi come fine il consolidamento di un'equa collaborazione intereuropea l'affermazione di una concezione della sicurezza fondata non su intese tra i blocchi ma sulla partecipazione paritetica e sulla responsabilità di tutti In questo contesto che abbiamo esposto i nostri punti di vista sulle iniziative per la convocazione di una conferenza sulla sicurezza europea che a nostro avviso potrebbe avere un ruolo positivo nel superamento della divisione in blocchi e sulla edificazione di un nuovo sistema di sicurezza In questo senso abbiamo avuto numerose consultazioni con la maggior parte dei paesi europei Colloqui e contatti che porteremo avanti nell'intento di trovare un comune denominatore europeo Di pari passo la nostra azione mirata ad ottenere che la conferenza in qualsiasi momento abbia luogo esprima nel modo più fedele l'interesse dei paesi europei alla democratizzazione dei rapporti internazionali In altre parole noi cercheremo di far sì che con la conferenza o senza di essa vengano accentuati i processi positivi manifestatisi tanto in atto nella collaborazione europea una volta superata la fase della guerra fredda